Anno XXX — Lunedì 22 Gennaio 1877 — N. 17.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina, Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Riunione della Opposizione parlamentare

I deputati dell' opposizione si sono riuniti il 18 sotto la presidenza dell' onor. Sella.

Lo scopo della riunione era appunto di deliberare intorno alla nomina del presidente. Nella riunione del 28 novembre, la sola tenuta dopo le elezioni, l' on. Sella aveva aderito di continuare ad esser il capo dell' opposizione, ma solo provvisoriamente, considerando che la scelta del capo d' un partito meritava grande ponderazione. Ora che i bilanci sono approvati e debbono cominciare alla Camera le discussioni di quistioni importanti, egli aveva creduto di dover radunare i suoi amici della Camera perchè prendessero una deliberazione ponderata sopra il grave argomento.

Egli ha esposte le condizioni del partito, dopo le ultime elezioni, ed ha espresso il desiderio che, intorno alla sua costituzione, ognuno esponesse liberamente l' animo suo. Un capo di partito, disse lo on. Sella, non può compiere il suo ufficio utilmente, se non v' ha una grande comunanza d' idee e di principii e di condotta fra lui e la maggioranza de' suoi amici.

Egli è d' avviso che, innanzi tratto, conviene sciogliersi da' vincoli inesorabili di una ferma disciplina di partito, nelle quistioni che non riguardano i principii sostanziali. È utile e necessario che ogni deputato serbi nelle singole quistioni le sua libertà di giudizio, di parola, di voto. La intolleranza gli ripugna. Se vogliONsi attrarre i giovani ingegni, avvezzarli allo studio e alla parola, farne de' pensatori e degli oratori, importa che si abituino a prender parte alle discussioni e ad esporre liberamente le loro idee. Solo in alcuni casi assai rari e in questioni sostanziali si deve chiedere altrui il sacrificio delle opinioni individuali a nome de' supremi interessi della nazione.

In tal guisa si eviterà il pericolo di rinchiudersi in un cerchio stretto e angusto, che convertirebbe il partito in setta. Certe forme assolute, autocratiche, allontanerebbero dal partito le intelligenze giovani e vigorose, le cui convinzioni sono il frutto di maturi studi e che mal volontieri si sottoporrebbero ad una ferrea disciplina, nemica della vera libertà di pensiero.

Egli comprenderebbe l' obbligo di più severa disciplina se si fosse vicini a salire al potere e nel dovere di svolgere un programma preciso e determinato. Ma ora non ci si ha a pensare. Noi non vorremmo mai andar al governo per sorpresa. Dobbiamo perciò attendere che l' opinione pubblica della maggioranza del paese si modifichi e ci ritorni favorevole. Questo non succederà così presto, ma importa intanto di istruirla nella Camera e fuori con lo studio e l' operosità.

Non avendo in vista di rovesciare il ministero, dobbiamo soltanto pensare a procurarci le simpatie degli uomini di mente colta e d' animo indipendente. E l' acquisteremo mostrando che l' interesse generale pella nazione è ciò che sopra di tutto ci preoccupa, mostrando che approviamo o combattiamo le proposte del ministero, secondo che ci paiono utili o dannose, senza punto ricordare che ci vengono da avversari politici. Questa è la condotta che io stimo utile di tenere, aggiunse l' onorevole Sella, se la maggioranza dell' assemblea non concorda con me, essa si persuaderà che io non potrei più utilmente conservare l' alto posto, a cui la sua fiducia mi ha chiamato.

Egli ha poscia deplorato che alcuni uomini del partito fuori della Camera non siansi sempre inspirati a quella moderazione, che è parte preziosa delle sue tradizioni, trascorrendo ad attacchi violenti ne' giornali o a penose conclusioni nelle ultime elezioni.

Finito il discorso l' onorevole Sella invitò l' onorevole Cavalletto a occupare il posto di presidente.

Quindi parlarono parecchi, fra cui l' on. Ricotti, l' on. Serrazzi, l' on. Incontri, l' on. Minghetti ed altri, manifestando la loro adesione alle idee dell' on. Sella. E l' adunanza, confermato unanime l' on. Sella a capo dell' opposizione parlamentare, si separò, con la persuasione di aver fatta cosa utile al partito e al paese.

I Socialisti in Germania

(Dall' *Opinione*)

L' urna tedesca per le elezioni al Parlamento imperiale è buia e deve impensierire il grande cancelliere. In verità, ei presentiva ne' suoi ultimi discorsi la crescente influenza dei socialisti; ma forse la realtà supera la sua stessa aspettazione. Cessati i primi entusiasmi per le vittorie politiche, il suffragio universale porge anche in Germania i suoi frutti consueti e manda al Parlamento gli adulatori delle miserie e delle aspirazioni degli operai. A Berlino, in due circondari riuscirono eletti dei socialisti; in un altro circondario è in ballottaggio un socialista con un liberale nazionale, e anche in altri circondari elettorali i socialisti ebbero un numero notevole di voti. Dieci si sanno eletti. Il socialismo trionfa nella capitale della Prussia e dell' impero. Altrove, in Sassonia, ad Amburgo, i socialisti ingrossarono le loro falangi, e a Breslavia lo stesso Lasker è in ballottaggio sfavorevole con un socialista.

Queste sono le prime notizie, e comunque si modifichino, rimane il fatto di una vitalità poderosa dei socialisti tedeschi.

Che cosa vogliono questi socialisti e in quale guisa affermeranno la loro partecipazione alla sovranità? Secondo la pittura che ne ha fatto il ministro della giustizia, sig. Leonhardt, vorrebbero disfare le condizioni essenziali d' ogni società, la religione, la famiglia e la proprietà. Ma vi è pericolo che un ministro, il quale ha fama di conservatore ostinato, dipinga a tinte nere i suoi avversari. I socialisti tedeschi sono di varie categorie e vi campeggiano due scuole principali. Una è la lassalliana: vorrebbe l' imposta fortemente progressiva per eguagliare il più possibile le fortune, e domanda che lo Stato accrediti con imprestiti di centinaia di milioni le Società cooperative di produzione. Quest' ultima era l' idea fondamentale del Lassalle, cioè l' idea compresa e assaporata dalle moltitudini tedesche.

Un' altra falange di socialisti segue le dottrine dell' *Internazionale* e domanda *l' instauratio ab imis fundamentis*. Carlo Marx è il suo profeta; un filosofo economista, che i molteplici giornali socialisti studiano con tenacità e pazienza alemanne. Tutto ciò accenna ad una organizzazione estesa; non è una tempesta passeggera come in Francia, ma un moto sociale che si svolge metodicamente. Gli operai tedeschi non gridano, non incendiano i palazzi, ma covano con flema filosofica la fiamma dell' odio contro le classi più agiate e fortunate. Che cosa si oppone a tutta quest' onda prorompente? Il principe di Bismark voleva provvedere con gravissime pene inserite nel Codice penale, come se la forza avesse la potenza di spegnere questi incendi. Ma il Parlamento non lo ha seguito nella via ch' egli accennava. Il sentimento religioso si affievolisce anche nella Germania nelle classi elette o nelle inferiori, come l' attestano le recenti pubblicazioni dello Strauss e dell' Hartman. Ora, quando dalle case degli operai si esilia il pensiero religioso, si esilia anche il sentimento della rassegnazione e si acuisce quello dell' invidia e della concupiscenza. A lottare contro l' onda del socialismo che sale, rimane intrepido sul campo di battaglia l' illustre Schulze-Delitzche, e i soci ascritti alle sue istituzioni cooperative sono più che un milione e trecento mila. È là il solo baluardo vero contro il socialismo, più forte del Codice penale. È la lotta più strenua contro i mali istinti e le dispotiche signorie delle moltitudini ebbre della loro onnipotenza. L' avvenire ci dirà quale di queste due forze avrà la vittoria, e come si conchiuderà anche nel campo politico la lotta economica iniziata fra il Lassalle e lo Schulze-Delitzche. Ma non vi è dubbio che il cancelliere imperiale deve chiedersi oggidì se il suffragio universale, invece di essere il prologo dell' impero, non avrebbe dovuto venire in ultimo a guisa di epilogo. L' operaio tedesco istrutto, colto e molto povero, ha capito che anche in Germania l' impero appartiene al numero e dove si conta si trova esistente il vero sovrano. È bene che gli uomini di Stato italiani così sentimentali e dediti alle illusioni benevoli, meditino a fondo queste lezioni della storia politica contemporanea.

Notizie Italiane

ROMA — Al posto del compianto commendatore Binda il Ministro degl' Interni ha chiamato il comm. Vazio a reggere la divisione del personale.

PADOVA — Anche a Padova si ebbero ieri l' altro onoranze funebri per la fu duchessa d' Aosta. Vi intervenne un pubblico numerosissimo.

GENOVA, 10 — Si assicura che i comandanti la flotta italiana, attualmente ancorata alla Spezia, abbiano già ricevuti gli ordini opportuni, onde disporre i legni alla partenza per le acque d' Oriente, in vista delle gravi complicazioni. La nostra flotta non avrebbe altra missione che di proteggere i forestieri contro gli eccessi del fanatismo turco specialmente a Costantinopoli. *(Caffaro).*

VENEZIA — Sono due giorni che si parla in Venezia d' un furto di 1500 sterline commesso a bordo del piroscafo della *Peninsular* arrivato a Venezia sabato, nel tragitto da Bombay a Brindisi. Si dice che il danneggiato sia un inglese, il quale avrebbe deposto nella cabina assegnatagli l' ingente somma e ritornato dal pranzo avrebbe trovato al posto dell' oro tanti sassi.

TORINO — Scriveva la *Nuova Torino* di sabbato:

Riceviamo da Pest la notizia che una deputazione di circa *centoventi* magiari parte oggi per Torino, onde offrire all' illustre Kossuth la deputazione alla dieta Ungherese, già parecchie volte conferitagli e sempre dal medesimo rifiutata.

Bisogna notare che in questi ultimi tempi Kossuth approva perfettamente la presente politica del conte Andrassy.

FAENZA — Leggiamo nel *Ravennate:*

Ci vien detto, al momento di mettere il giornale in macchina, che a Faenza succedettero dei disordini per il caro dei viveri. Vi furono molti arresti ed un ferito.

CARRARA — Un grave disastro è accaduto sulla strada marmifera di Carrara. In seguito alla rottura del freno prin-

cipale, rovesciatosi un treno che portava blocchi di marmo, rimase ucciso il capo stazione Martini e parecchi altri del personale di servizio sono rimasti più o meno gravemente feriti.

ORTE — Il Capitano Boyton ha cominciato felicemente il suo viaggio nel Tevere a mezzanotte precisa. Deve essere arrivato a Roma ieri alle 3 pom.

Popolazione straordinaria lo salutò alla partenza.

A Roma preparansi straordinarie accoglienze.

Notizie Estere

AMERICA INGLESE — Un incendio si manifestò, or sono alcuni giorni, nel convento di Santa Elisabetta, presso Joliesse, nel Canadà.

Ora il *New York Times* pubblica qualche particolare di questa catastrofe. Prima delle nove, la suora superiora, avendo compiuta per ogni piano la sua visita abituale e trovata ogni cosa in ordine, si ritirò. Tuttavia venti minuti dopo il convento era in fiamme e queste propagavansi con tale rapidità, da dover rinunziare a combatterle.

Le fanciulle, che erano coricate, si precipitarono fuori; le monache le aiutavano a salvarsi.

Nel convento di Joliesse eranvi 47 ragazze, e le 13 che si trovavano all' ultimo piano furono abbruciate vive.

Il giorno dopo furono ricercati i cadaveri dai parenti e successero delle scene strazianti.

Si ignorano ancora le cause di questo terribile incendio.

INDIE INGLESI — Il *Times* ha da Calcutta, 14:

« La fame nella provincia di Deccan va assumendo un aspetto gravissimo. Il raccolto è interamente mancato in un distretto di Bombay, cioè, Sholapore. In due altri, Kaladoe e Dharwar sono pure quasi mancati. Uno scarso raccolto provocò un'orribile miseria a Khamlish, Nassick, Ahmedamggar, Poona, Sattara e Belgamo.

« Si ordinarono grandi lavori per rimediare almeno in parte a tanta miseria. Circa 287,000 persone sono mantenute a spese del governo a Bombay. La spesa complessiva del governo ascenderà a circa due milioni di sterline.

« Le cose vanno anche peggio a Madras. La fame vi fa strage in 12 distretti. Si ordinarono grandi lavori che daranno occupazione ad oltre un milione di persone. Oltre a questi, molti ricevono soccorsi per carità. Probabilmente le spese dello Stato nella presidenza di Madras supereranno i quattro milioni di sterline. V' ha pure molta miseria a Mysore e nella parte meridionale dei domini del Nigam »

GERMANIA — La *National Zeitung* reca il seguente risultato ufficiale delle recenti elezioni.

Gli elettori inscritti sommavano a 171 m., i votanti furono 80,435, ossia il 47 per cento degli inscritti, mentre nel 1874 s'ebbe soltanto il 31 per cento. Dei voti emessi 32,188 furono per candidati progressisti, 31,576 pei democratici socialisti, 11641 pei nazionali liberali, 3961 pel partito operaio, e finalmente gli ultramontani ed i conservatori ebbero 1070 voti.

TURCHIA — Il manifesto del Sultano ai suoi popoli è già bell' e pronto. In esso, Abdul Hamid dichiarò ch' egli è fermamente pronto a sostenere i diritti dei suoi padri e a mantenere incolume la loro eredità, ond' egli va certo che la grande nazione ottomana sorreggerà lui che si è proposto a scopo della vita di reggere l' Impero sulle basi del diritto e della libertà.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — All' adunanza segreta di venerdì 19 p. p. intervennero 34 Consiglieri; due giustificarono la loro assenza.

Continuando la discussione sul personale della Segreteria si approvarono le nomine dei signori: Finotti Ercole, Protocollista; Bergamini Demetrio, Segretario all'Ufficio dei Conciliatori; Cremonesi Cesare, Deliliers Francesco e Borzani Giovanni, Aggiunti.

Si accettò la proposta della Giunta e della Commissione di assegnare alla Divisione della Computisteria un Ragioniere Capo collo stipendio di L. 3500, un Vice Capo Divisione, un Capo Sezione Tasse e un Economo con L. 1920, un Applicato di 2ª Classe con L. 1440, e cinque Aggiunti con L. 1200.

Si deliberò di nominare due Commissioni incaricate l' una di confrontare i pagamenti fatti dalla Computisteria colle liquidazioni rilasciate dall' Ufficio Tecnico; l'altra di studiare l' andamento attuale dell' Ufficio di Ragioneria.

Si approvarono infine le nomine dei signori: Canella Luigi, Vice Capo Divisione; Checchi Giovanni, Capo Sezione Tasse; Bozzoli Cleto, Economo; Pavanati Giovanni, Applicato di 2ª Classe; Raspi Alfonso, Facchini Ettore, Montanari Achille, Cristofori Odoardo e Maccanti Tommaso, Aggiunti.

L' adunanza di sabato 20 scorso andò deserta per mancanza di numero legale.

Le tornate di 2.ª invito avranno luogo nei giorni di martedì p. v. alle 8 pom., mercoledì p. v. e giorni successivi ad un' ora pom.

Provveditorato degli studj. — In sostituzione del Cav. Volpe, traslocato, come annunziammo, a Treviso, verrà a Ferrara il Cav. Antonio Anziani.

In Prefettura. — In rimpiazzo del Consigliere di Prefettura Loggero Avv. Giacomo tramutato in seguito a sua domanda a Cuneo, venne destinato a Ferrara il Cav. Francesco Colletta Consigliere nella Prefettura di Napoli.

Accademia filarmonico-drammatica. — Domani sera la graziosa sala dell' Accademia si apre ad un graditissimo trattenimento musicale, apprestato dalla Presidenza con zelo ed amore per cui sarebbe superfluo ogni elogio. Si rappresenterà il melodramma comico in due atti

BETLY

parole e musica dell' immortale Donizetti.

Questo piccolo gioiello della splendida corona del Cigno di Bergamo avrà ad interpreti egregi dilettanti: signora Malvezzi Polettini Virginia (*Betly*) — Sig. Pietri Andrea (*Daniele*) — Sig. Francesco Bolognesi (*Max*). — Dilettanti sono pure i coristi, istruiti dal maestro Ungarelli. L'Opera venne concertata dal bravo Guido Levi, il quale si acconcia eziandio a rammentatore. L' orchestra, composta di 36 suonatori fra professionisti ed accademici, sarà diretta dal maestro Sarti.

Possa l' esito corrispondere ai nostri cordiali auguri.

Lezioni per gli operai adulti. — Questa sera delle ore 6 1/2 alle 8 il sig. A. Cariani darà lezione di contabilità — Domani sera il dott. A. Bottoni, tratterà « della origine e disposizione del suolo d' Italia. »

Sacco nero. — La sera del 20 in Via della quaglia, tre individui sortiti da un lupanare situato in quella via assieme a Padovani Angelo calzolaio aggredirono quest' ultimo depredandolo della somma di L. 2. 50.

Poco dopo la perpetrazione del reato il Padovani accompagnato da alcune guardie ritrovava nel caffè Manoni i suoi aggressori che vennero subito assicurati alla giustizia. Essi sono S... A..., S..., A..., di Massafiscaglia e L... V... di Ferrara.

— Gli Agenti di P. S. hanno arrestati certi Ricci, Bernardini e Pilani autori di un furto di Calze e Camicie di lana nel negozio Pollettini in Via Giovecca il giorno 19. Oggi stesso avrà luogo il dibattimento per citazione direttissima.

— Ieri alle 3 pom. tre malandrini s'introdussero nella Casa del Prof. Don Luigi Zerbinati situata in Via Belvedere N. 14 e fatte le solite intimazioni si fecero condurre in una stanza del piano superiore ove *dovevano essere i denari*. Lo Zerbinati aprì una scrivania e ne tolse un portafogli che consegnò agli aggressori dicendo essere quello il suo solo peculio. Il portafogli conteneva da 80 a 90 Lire. Dopo aver fatto alcune minaccie alla fantesca perchè gridava e piangeva, gli aggressori se la svignarono senza asportare nessun altro dei molti oggetti che si trovavano nelle stanze. In seguito alle deposizioni dello Zerbinati, gli agenti di P. S. procedevano jeri sera nel veglione del Tosi Borghi ad alcuni arresti e crediamo di sapere che nelle loro operazioni gli agenti stessi sieno stati abili del pari che fortunati.

— In seguito a proposta dell' Ispettore didattico comunale sig. Edmo Penolazzi, il Municipio ha fatto chiudere la scuola elementare maschile situata nell' ex convento delle missioni per fatti contro il buon costume commessi da alcuni scolari in un locale adiacente alla scuola.

Tiro ai piccioni. — Per il cattivo tempo non potè jeri aver luogo l' apertura del tiro nella villa del sig. dott. Alessandro Malagò.

Furti campestri. — Questa piaga per la quale, alla nostra provincia, le statistiche hanno assegnato purtroppo una tristissima nomèa, segna di questi giorni una recrudescenza deplorevolissima e che mette in serie angustie i nostri possidenti.

Da Pontelagoscuro ci scrivono ira di Dio per i furti continui di legna rammassata anche rompendo le sbarre all' ingresso dei campi; a San Martino lo stesso flagello; nel Mandamento di Copparo poi le cose vanno peggio ancora, perchè si rubano a man salva derrate d' ogni specie ed in quantità incredibili. — Nella notte di martedì, a Tamara, i soliti ignoti involarono al sig. Antonio Ferri ben tre moggia tra frumento, formentone e avena; nella notte di venerdì, a Fossalta, il sig. Giorgio Cirelli ha patito un furto di sei moggia di frumento!!

E i Carabinieri cosa fanno? domanderanno molti. Essi, poveretti, fanno anche di troppo, ma è il numero che manca, sono le rare stazioni sovra immense estensioni di terreno, quelle che rendono possibili così frequenti attentati contro le proprietà. Basti il dire che la brigata residente a Copparo deve sorvegliare tante ville e campagne per una periferia di più che 50 miglia!!

Noi comprendiamo benissimo che nelle tristi vicende delle nostre campagne hanno larga parte l' irreligione disgiunta da una sana educazione e vitalissimi problemi economici che si fanno minacciosi a galla, ma fra gli obblighi del governo, principalissimo è quello di tutelare le sostanze dei tartassati contribuenti, e su questo noi insistiamo frattanto, invocando un adeguato rinforzo della benemerita arma onde sieno più spesse e più forti le stazioni nei varj circondarj della provincia. — Saremo esauditi?

Società dei Negozianti. — Il concerto che precedette Sabato sera la *soirée* danzante ebbe eccellente interpretazione e gli esecutori riscossero gli applausi calorosi di un elettissimo uditorio del quale facevano parte più che 60 belle ed eleganti signore.

Si distinsero fra gli altri, la signorina Giuseppina Pase, la brava istitutrice, la gentile cultrice dell' arti sacre a Talia e ad Euterpe, cantando con molta grazia una Romanza del Mattei *Non è ver*, e la cavatina nell' Opera *Cenerentola*; il sig. Francesco Bolognesi nell' *Evocazione* del *Roberto il Diavolo*; le signore Luisa Barbiroli e Giulia Zafferini in una *fantasia* del Fumagalli sull' introduzione del *Rigoletto*, assieme ai signori Ubaldo Tosi e Ippolito Laurenti.

Il sig. maestro Giovanni Baravelli di Bologna, assieme all' instancabile e bravo organizzatore di ogni divertimento musicale, l'egregio Guido Levi, eseguirono alla perfezione su due pianoforti, una bella riduzione del Fasanotti sul *Poliuto*. Chiudeva il concerto un *concertino* del Casiraghi sopra motivi del *Faust*, eseguito dalli signori Baldini, Vacchi, Farolfi, Merli, Beltrame, Conte Bernardi, Donati, Fasanotti, Tosi e Levi.

Terminato il concerto, incominciarono le danze che si protrassero animate oltre le ore 3 antimeridiane.

Artisti ferraresi. — Abbiamo sott' occhio giornali politici di Napoli, e teatrali fra i più accreditati, i quali unanimemente ci confermano il lusinghiero successo ottenuto sulle scene del teatro *Mercadante* dalla nostra concittadina signora Giuseppina Pagliani.

La *Staffetta* così parla della brava esordiente: « Giuseppina Pagliani, simpatica e gentile cantante fa i primi passi nella carriera musicale, e nelle *Educande di Sorrento* à esordito al nostro *Mercadante* (già Fondo). In quest' Opera à riportato la palma della vittoria e meritamente la si applaudisce ed incoraggia. La Pagliani promette di sè assai bene e noi le auguriamo uno splendido avvenire. »

E il *Corriere del mattino* così scrive: « A proposito di questo teatro non possiamo a meno di rivolgere una nuova parola di lode alla signora Pagliani che nelle *Educande di Sorrento* è festeggiata tutte le sere per la sua graziosa voce, pel metodo che possiede e per le agilità di cui infiora la sua parte. Alla giovane artista è destinata una splendida carriera. »

Il *Mefistofele* così si esprime: « *Le Educande di Sorrento* ci hanno procurato la conoscenza di una distinta cantatrice la signorina Giuseppina Pagliani; destinata

a percorrere bella carriera, poichè padrona di grata ed estesa voce e già fornita di arte sufficiente, che senza dubbio si perfezionerà con lo studio e la pratica del teatro, nel quale campo essa fa le prime armi. — E le fa con onore.

Il suo *debutto* sulle nostre scene è stato felicissimo, ed il pubblico di Napoli l'ha salutata artista con ripetuti applausi. »

Da Napoli scrive poi al *Mondo artistico* di Milano il chiaro prof. Colucci: « Il teatro era zeppo, il sipario si alza, e scorgo subito la mia raccomandata in una giovane diciottenne, pingueita, simpatica, dell'occhio nero, dal sorriso piacente; essa canta, fa udire una voce intonata e gradevole, metodo inappuntabile, emette un bellissimo acuto, il pubblico applaudisce in massa, e figurati se io me ne sto con le mani alla cintola! — E siccome chi ben comincia è alla metà dell'opera, la Giuseppina avendo cominciato non bene ma benissimo, finì anche meglio; alla fine dell'opera, tutti avevamo le mani rosse ed ella era stata appellata al proscenio chi sa quante volte! — D'allora la briosa musica dell'Usiglio è addivenuta l'opera prediletta di quelle scene, e la Pagliani in conseguenza l'artista prediletta di quel pubblico. »

— Anche della signora Vittorina Bartolucci, che, come è noto ai lettori, esordì con tanto successo al teatro di Pesaro, la stampa continua a parlare con deciso favore. Tra gli altri, nella *Provincia di Pesaro* del giorno 16, leggiamo:

« La signora Vittorina Bartolucci prosegue ad essere la simpatia del pubblico; quando essa viene in scena gli applausi sono immancabili; non passa sera che non si voglia il *bis* della sua cavatina. Quando si ha un tesoro di voce e di avvenenza come la signora Bartolucci il successo è sempre sicuro e brillante; quella egregia artista è destinata a nuovi e più splendidi trionfi. »

Società degli Ingegneri. — Allo scopo di dare incoraggiamento a studi vantaggiosi pel nostro paese, questa società, con lodevole proposito, ha pubblicato l'avviso di concorso che riportiamo, compiacendoci di veder rivolto gli sforzi della nobilissima istituzione a sciogliere problemi importanti di pratica utilità.

AVVISO DI CONCORSO

La Società degl'Ingegneri di Ferrara, allo scopo di riassumere e coordinare gli studi già fatti sul sistema idrologico del Ferrarese e di accrescere le cognizioni relative ai diversi suoi corsi d'acqua con altre nuove ed utili ricerche, ha deliberato, nell'assemblea generale del 31 p. p. Decembre, di assegnare una medaglia d'oro del valore di L. 200, unita a diploma, alla migliore

MONOGRAFIA IDROLOGICA

della Provincia Ferrarese

Condizioni del Concorso:

1. Sono ammessi al Concorso tutti gl'Ingegneri residenti nella Provincia di Ferrara.

2. Il tempo utile per la presentazione delle memorie scade il 30 Novembre 1877.

3. Resta in facoltà dei concorrenti di corredare i loro scritti con sezioni, profili ed altri disegni che potessero rendere più chiare e precise le cognizioni esposte.

4. Le memorie dovranno essere accompagnate da una busta suggellata, portante scritto nell'interno il nome dell'autore ed all'esterno un motto che si ripeterà nella monografia.

5. Una commissione, composta di tre membri eletti dalla Presidenza della società degl'Ingegneri giudicherà dei lavori presentati ed il nome di chi riporterà il premio sarà pubblicato nei principali giornali.

6. La memoria premiata resterà di proprietà della società, la quale si riserva il diritto di poterla pubblicare per le stampe; gli altri manoscritti, dietro richiesta, saranno restituiti.

Ferrara 11 Gennajo 1877.

Il Presidente
Firm. Ing. D. BARBANTINI.

Teatro Municipale. — Questa sera a ore otto, rappresentazione dell'opera *Ruy-Blas.*

Nuovi biglietti da cento. — L'Italia sarà fra poco inondata di nuovi biglietti da cento lire consorziali.

Perchè i nostri lettori nel riceverli non provino una sensazione troppo improvvisa, noi ci permettiamo di descriverli.

Il fondo del biglietto da emettersi è di color rosso pallido tendente al giallo e occupa solo il centro del biglietto.

L'ornato è di colore azzurro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma di Savoia sorretto da due puttini alati, con sotto una ghirlanda di lauro legata da un nastro svolazzante, nel quale è scritto *Regno d'Italia.* In fondo agli angoli due piccole teste. Al centro del lato inferiore quest'ornato rappresenta l'Italia seduta in atto di coronare il commercio e l'industria.

Il testo è stampato in nero, ed occupa soltanto la parte ricoperta dal fondo: è diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto consorziale — a corso forzoso inconvertibile — vale cento lire — legge 30 *aprile* 1874.

Ai nostri lettori, ai nostri amici e nemici auguriamo ogni giorno un diluvio di quei biglietti, — e la gioia sia con loro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
20 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO — Chiozzi Battista fu Antonio con Bini Adalgisa fu Giacomo — Lucanini Carlo fu Luigi con Cavallini Teresa di Bellino — Scagliante Antonio Giulio fu Lorenzo con Renzi Carlotta fu Michele — Zubiani Luigi fu Michele con De-Paoli Augusta fu Antonio — Benazzi Francesco fu Giuseppe con Toselli Maria fu Francesco — Zamagni Vincenzo fu Luigi con Bianchi Giovanna di Giuseppe — Magri Filippo fu Antonio con Simoni Luigia di Angelo — Bianchedi Antonio di Francesco con Tuffanelli Antonietta di Domenico — Marzola Agostino di Giorgio con Zucchini Letizia di Luigi — Donati avv. Marco di Giacomo con Coen-Vitali Norsa Amalia di Israel — Macerini Ettore esposto con Rossi Elvira fu Giuseppe — Gilli Adamante di Domenico con Cardi Teresa di Paolo.

MATRIMONI — Ferrari Gaetano di Ferrara, di anni 65, sagrista, vedovo, con Boschini Adele di Ferrara, di anni 44, donna di casa, nubile — Tittoni Alessandro di Ferrara, di età maggiore, pizzicagnolo, celibe, con Ridolfi Adelaide di Ferrara, di età maggiore, donna di casa, nubile — Felisati Delindo di Ferrara, di anni 25, scrivano, vedovo, con Azzolini Elisabetta di Ferrara, di anni 19, donna di casa, nubile.

MORTI — Cavalieri Moisè di Ferrara, di anni 85, possidente, vedovo (catarro cronico).
Minori agli anni sette N. 8.

21 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lunetti Giuseppe di Ferrara, di anni 31, falegname, celibe, con Callegari Imelda di Ferrara, di anni 29, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 20 *Gennaio* 1877

FIRENZE	21	81	11	60	53
BARI	52	11	82	40	68
MILANO	48	39	63	71	59
NAPOLI	72	24	81	43	18
PALERMO	79	60	18	66	85
ROMA	85	68	50	52	11
TORINO	84	67	42	16	10
VENEZIA	22	6	40	47	54

Regno d'Italia
BANCA DI FERRARA

Nella straordinaria Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 24 Dicembre 1876 fu confermato l'annullamento delle N. 1400 Azioni, già ritirate con precedente Deliberazione dell'Assemblea Generale 23 Aprile detto anno; fu ripristinato a Lire 250 per ciascuna il valore nominale delle Azioni; e fu fissato definitivamente il Capitale Sociale in L. 1,500,000, diviso in N. 6000 Azioni da Lire 250 nominali per ciascuna; di cui su N. 5000 emesse

L. 625,000 - cinque decimi versati
» 625,000 - cinque decimi da versare
» 250,000 - per mille Azioni da emettere

L. 1,500,000

In conseguenza di che furono anche deliberate le correlative modificazioni statutarie.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a termini del disposto dagli Articoli 158 al 163 del vigente Codice di Commercio; con diffidamento ai terzi di presentare nel termine di tre mesi da oggi le loro eventuali opposizioni, o in via giudiziaria a questo Tribunale di Commercio, nella di cui Cancelleria fu già depositato, a termini di legge, il Processo Verbale dell'Assemblea Generale del 24 Dicembre scorso; o in via amministrativa al competente Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ferrara a dì 20 Gennaio 1877.

Il Direttore
CARLO BONIS.

(2ª inserzione)
CASSA DI RISPARMIO IN FERRARA

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Libero Numero 13483 intestato Franzoni Angelo fu Odoardo di condizione pastaiolo, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi 4 si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i di lui titoli possessori, decorso il qual tempo senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nullo e di niun valore* il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell'istante della somma in esso indicata, senza responsabilità veruna.

Ferrara 21 Gennaio 1877.

Il Presidente
F. FIORANI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Costantinopoli* 20 (sera). — Alla seduta d'oggi i plenipotenziari ottomani dichiararono che la Porta non poteva accettare le guarentigie domandate dalle potenze.

I plenipotenziari delle sei potenze constatarono tale rifiuto, e la Conferenza si aggiornò *sine die.*

Il protocollo finale sarà firmato domani.

Costantinopoli 20. — Alla Conferenza d'oggi Savfet pascià lesse una nota in cui dichiara che la Porta può intendersi colle potenze sopra certi punti di dettaglio, ma passò sotto silenzio la nomina dei governatori.

Riguardo alla questione della Commissione propose una Commissione elettiva locale presieduta da un funzionario ottomano.

Finalmente riguardo alla Serbia ed al Montenegro rimise le questioni a decisione ulteriore.

Dopo la lettura di questa nota, Salisbury constatò che la Porta, ricusando d'accordare le due garanzie circa a la nomina dei governatori ed alla Commissione di controllo veramente indipendente, gli sembrava che non potesse più aver luogo una discussione in comune, e che la Conferenza si dovesse considerare chiusa.

Ignatieff parlò nello stesso senso, dichiarando inaccettabili le proposte della Porta insistendo sulla responsabilità che pesa sulla medesima, esprimendo la speranza che per l'avvenire la Porta non farebbe alcun passo contro la Serbia ed il Montenegro, e farebbe rispettare la situazione dei cristiani.

Dopo queste dichiarazioni la Conferenza si separò.

Ignatieff e Salisbury partiranno lunedì, e gli altri plenipotenziari partiranno entro la settimana ventura.

Pietroburgo 20. — È smentita l'insistenza della circolare alle potenze, annunziata da giornali inglesi, che il gran Consiglio imperiale deciderà le misure da prendersi.

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* esprime la speranza di veder cessata l'agitazione della stampa francese contro il Governo tedesco.

Riguardo alle importazioni di grandi quantità di grano dalla Ungheria in Francia la stessa *Gazzetta* crede che questa sia una semplice speculazione, e non si tratti di preparativi dell'intendenza.

(Non ancora pubblicati)

Costantinopoli 19. — Assicurasi che il gran Consiglio dimandò d'essere nuovamente convocato in caso che nuove basi d'accomodamento fossero proposte.

Se i turchi respingeranno domani puramente e semplicemente le proposte europee, la Conferenza si chiuderà e tutti gli ambasciatori partiranno.

I patriarchi greco ed armeno e l'esarca della Bulgaria non assistettero personalmente al gran Consiglio, accusando indisposizione, ma i loro delegati si pronunziarono pel rifiuto.

Il delegato d'Antiba, Gumista, pronunziò un discorso violentissimo contro le proposte delle potenze.

Il delegato armeno, protestante, fece soltanto alcune riserve.

Gli Hassunisti non erano rappresentati ed il vescovo latino non fu invitato.

Mehemed Ruchdi è stato nominato ministro senza portafoglio.

Costantinopoli 19. — L'*Herald* riporta la voce che i turchi accompagneranno domani il loro rifiuto alle proposte delle potenze con una controproposta, per spirito di conciliazione.

Pietroburgo 20. — Il *Nuovo Tempo* ha da Costantinopoli che i delegati decisero di dichiarare oggi alla Porta che la Conferenza è terminata.

Elliot, Chaudordy, Bourgoing, Werther ed Ignatieff devono partire lunedì.

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara che dopo la partenza dei delegati, bisognerà che l'Europa trovi i mezzi per proteggere i cristiani, senza il concorso della Porta, poichè la protezione non potè esercitarsi col suo concorso.

Costantinopoli 20. — Il gran visir è stato chiamato ieri a palazzo. Dicesi che i plenipotenziari ottomani farebbero oggi le controproposte allo scopo di conciliazione. Se queste proposte sembrerà che meritino d'essere esaminate non sarà impossibile che la Conferenza si aggiorni alla settimana prossima per una decisione.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Abignente fa istanza perchè vengano presentate più sollecitamente alla Camera le risoluzioni della Giunta intorno alle elezioni contestate, e specialmente che si raccomandi al comitato inquirente sopra l'elezione del collegio di Montepulciano di non indugiare ulteriormente l'adempimento del suo mandato.

Indelli, segretario della Giunta, dà spiegazioni dei ritardi.

Il ministro dell'interno comunica alla Camera, secondo la riserva da esso fatta,

le informazioni assunte riguardo all'ammonito Seusa di Trapani, circa il quale era interrogato da Bovio. Dice che essendovi un giudizio vertente, non può pronunziarsi in alcuna maniera, e ripete le dichiarazioni già fatte, che, cioè qualora occorra, non mancherà al debito suo di riparare.

Bovio si dichiara soddisfatto.

Bordonaro svolge l'interrogazione relativa alle delegazioni sui centesimi addizionali dell'imposta fondiaria fatta dalla provincia di Reggio di Calabria con approvazione del prefetto, delegazioni che giudica irregolari.

Il ministro dell'interno ammette che sia da deplorarsi la soverchia facilità con cui le provincie vincolano i loro bilanci oltre le misure di somme e di tempo; ma soggiunge che il potere esecutivo manca del mezzo legale efficace per rimediare l'errore commesso dalle provincie.

Dimostra come non si debba biasimare nemmeno il prefetto, che sanzionò le delegazioni. Termina dicendo, che, qualora i contribuenti se ne credano gravati possono rivolgersi al tribunale, e che ad ogni modo stima d'avere provveduto ad impedire il rinnovamento di tali inconvenienti nella proposta della riforma della legge comunale e provinciale.

Continua la discussione del progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto.

Bovio non iscorge in questa legge alcuna questione di libertà o d'opportunità politica. Non crede che la libertà sia minacciata e in ogni caso ritiene per certo che uscirà vittoriosa dalla lotta. Respinge la legge.

Muratori dice che non si deve confondere come si fa la libertà di coscienza colla libertà dell'esercizio dei culti. Quella essere e dovere essere piena ed assoluta, ma questa dovere andare soggetta alle leggi dello Stato, e lo Stato deve avere il diritto ed il dovere di difendere le sue istituzioni ad ogni attacco e pericolo.

Indelli si pronunzia pur esso contrario alla legge che inopportunamente e pericolosamente ed anche inefficacemente mira correggere ed a rinnovare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato già stabiliti. Stimando però che si possa al postutto rinviare al nuovo Codice penale, alcuna delle disposizioni contenute nel presente progetto, si riserva di farne speciale mozione.

Bortolucci risponde a diversi argomenti addotti contro la Chiesa ed il Papato, nello intento di giustificare le attuali proposizioni, passandoli a disamina e dimostrandoli infondati per ogni riguardo. Esamina poi sotto i suoi varii aspetti la legge escogitata per opporsi ai pericoli che si temono derivare dagli abusi del clero, mentre avvi contro esso le leggi esistenti sufficienti, anzi maggiori del bisogno.

Ne deduce che qui è invece il potere civile che invade l'autorità spirituale e ingiustamente e inutilmente la conculca e la opprime venendo meno alle solenni obbligazioni assunte con una legge inviolabile e con dichiarazioni indeclinabili.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.